

**FESMED:
Sui fatti di Messina
richiesto un incontro
urgente
al ministro Fazio**

“Gli avvenimenti che hanno turbato nelle ultime settimane la sanità italiana ed in particolare i punti nascita hanno provocato uno stato di tensione nell'opinione pubblica e nella stessa classe medica. Non è esagerato sostenere che la situazione rischia di sfociare in una psicosi collettiva, tale da far considerare i medici come i responsabili di ogni evento avverso che si possa verificare durante il parto e la gravidanza più in generale.

Il recente episodio di aggressione fisica nei confronti del ginecologo di Messina, da parte del marito di una donna che aveva partorito da pochi giorni, secondo la Fesmed, rappresenta la spia di una situazione che richiede degli interventi immediati, al fine di ristabilire una corretta dinamica nei rapporti fra medico e paziente. Per questa ragione, il presidente Fesmed Carmine Gigli ha annunciato, il 20 settembre scorso, di aver chiesto un incontro urgente al ministro della Salute Ferruccio Fazio “per manifestargli la preoccupazione della categoria e proporgli delle possibili azioni che consentano di ridurre lo stato di apprensione delle donne in gravidanza e delle loro famiglie, nonché di restituire serenità ai medici ed a tutti i professionisti che operano nei punti nascita e nei consultori”.

**Nasce il tavolo
Ministero-SIGO
per la sicurezza
in sala parto**

Il primo passo sarà la messa a punto di protocolli per tutelare i cittadini, valorizzare le professionalità sanitarie e riportare serenità fra la popolazione dopo i casi di malasanità che hanno investito le sale parto nelle scorse settimane. Ad annunciarlo Giorgio Vittori, presidente della Società Italiana di Ginecologia e Ostetricia, il 22 settembre scorso.

L'istituzione di un tavolo permanente tra ministero della Salute e Sigo sulla salute materno infantile è stata accolta con grande soddisfazione da Vittori, che sottolinea come sia “indispensabile” che, dopo i casi di malasanità che hanno investito le sale parto nelle ultime settimane, la “Sigo e le Istituzioni, in particolare il ministero della Salute, passino dalla denuncia, dalla cronaca ad una strategia attiva e risolutiva che coinvolga media, pazienti e

► Segue a pagina 13

Gli interventi e le iniziative del ministro della Salute

Un Piano in 5 punti per un parto sicuro

Il ministro Ferruccio Fazio ha seguito con attenzione tutte le vicende che hanno investito in queste ultime settimane la sanità e in particolare la ginecologia italiana, intervenendo con dichiarazioni sui media, ma soprattutto preparando una serie di interventi per correggere e migliorare la sicurezza nell'assistenza al parto.

Ai cittadini Fazio ha voluto lanciare un messaggio rassicurante, ricordando come la sanità italiana offra nel complesso un'ottima assistenza alle donne. “Ci sono stati errori umani o inadeguatezze professionali da parte dei medici – ha dichiarato il ministro nel corso di un'intervista a Sky TG24 – ma partorire in Italia è sicuro, come dimostra uno studio pubblicato sulla prestigiosa rivista britannica *The Lancet* secondo il quale siamo uno dei Paesi, se non il Paese con la più bassa mortalità materna”. “L'errore umano è sempre possibile, ma le linee guida ci sono, i controlli ci sono, i rapporti tra ministero e Regioni sono costanti”, ha sottolineato, anticipando però l'intenzione di convocare un incontro con le Regioni per verificare la corretta applicazione delle linee guida che il ministero invia periodicamente alle Regioni.

Intervenendo poi, l'8 settembre scorso, alla trasmissione radiofonica “Radio Anch'io”, che prendeva le mosse da una riflessione sul “caso Messina”, il ministro ha annunciato anche provvedimenti di urgenza per definire meglio l'attività libero professionale all'interno delle strutture pubbliche. “È giusto che vi sia un rapporto tra pubblico-

“Partorire in Italia è sicuro”, ha ricordato il ministro facendo riferimento ad una ricerca pubblicata sull'autorevole *The Lancet*. Ma per migliorare il sistema sta elaborando con le Regioni una serie di interventi che regolino i punti nascita, il ricorso al cesareo e anche la formazione dei futuri ginecologi

privato – ha detto Fazio –, ma va regolamentato con chiarezza e soprattutto con una rigida governance pubblica. La legge attuale è sicuramente migliorabile, e si potrebbero adottare provvedimenti urgenti per definire meglio queste questioni”. Uno sforzo verso la trasparenza e la governance va fatto nei confronti di tutto il si-

stema, ha osservato il ministro, sottolineando come questa sia la condizione fondamentale per avere una sanità di qualità e a costi contenuti. “La cattiva sanità – ha osservato Fazio – costa tanto perché il suo obiettivo non è la qualità, ma gli interessi politici ed economici. Credo che tutti i presidenti delle Regioni lo abbiano capito e



Ferruccio Fazio

stiano facendo uno sforzo per combattere l'interesse privato nel pubblico. Un aspetto che interessa anche i medici e sul quale dobbiamo agire con tolleranza zero”. Secondo il ministro, il caso di Messina “non è stato solo inaccettabile da un punto di vista sanitario, ma anche sotto l'aspetto civile, cioè dei rapporti umani e della vita, a maggior ragione quando sono coinvolti dei pazienti. L'ho già detto e lo ribadisco: spero che vengano presi provvedimenti disciplinari esemplari che siano anche un monito per l'intero sistema”. E perché eventi del genere non si ripetano, il ministro ha assicurato che “ci impegneremo con le Regioni e con tutti gli strumenti a disposizione per garantire verifiche e provvedimenti severi dove ce ne sia bisogno”. E le intenzioni annunciate da Fazio hanno cominciato a concretizzarsi nell'incontro svoltosi il 23 settembre scorso al ministero della Salute cui hanno partecipato i rappresentanti delle Regioni, nel corso del quale il ministro ha presentato il suo Piano per la sicurezza in sala parto (v. box a fianco), che sarà ora messo a punto da una apposita Commissione mista Ministero-Regioni. ■

Il “Piano Fazio”

- 1. In tempi rapidissimi saranno inviate alle Regioni rigorose raccomandazioni sull'appropriatezza del parto cesareo, che preludono alle linee guida che sta elaborando l'Iss e che dovrebbero arrivare entro la fine dell'anno.**
- 2. Sempre in tempi rapidi il ministero invierà una circolare per ricordare alle Regioni di rispettare gli standard di sicurezza e qualità che prevedono che in ogni punto nascita siano effettuati almeno 1.000 parti all'anno.**
- 3. Le Regioni riceveranno una raccomandazione per l'aumento dell'offerta del parto indolore, anche allo scopo di ridurre il ricorso al cesareo.**
- 4. Per la riduzione dei tagli cesarei, soprattutto in termini di inappropriata, verrà inviato entro un mese un documento che raccoglie una serie di criteri per potenziare l'organizzazione dei punti nascita e per avviare un'attenta azione di monitoraggio sui cesarei effettuati. La riduzione dei tagli inappropriati non dovrà però essere troppo rapida, ma progressiva, per evitare problemi a livello organizzativo o confusione al momento di decidere le procedure da applicare per il parto.**
- 5. In collaborazione con la Sigo (Società italiana di ginecologia e ostetricia) sarà elaborato un adeguamento dei programmi formativi nelle scuole di specializzazione in ginecologia, ostetricia e anesthesiologia allo scopo di promuovere tra la classe professionale le procedure ottimali in termini di qualità e appropriatezza. Si lavorerà sia sulla teoria che sulla pratica durante il tirocinio, con un'attenzione rivolta anche alla preparazione al parto nei confronti delle donne.**